



*Omelia nella S. Messa della Domenica di Pasqua  
Cattedrale, 17 aprile 2022*

*[Riferimento Letture: Atti 10, 34. 37-43 | Sal 117  
1Cor 5, 6-8 | Gv 20, 1-9]*

### *Sequenza*

*Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode. L'Agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre. // Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa. // «Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?». // La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti. Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea». // Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.*

### *all'inizio*

Carissimi, Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore. Viviamo con partecipazione interiore la risurrezione di Gesù che la Liturgia celebra solennemente con luci, fiori e canti, ma non dimentichiamo la sofferenza di tanti fratelli e sorelle tormentati da guerra, violenza e povertà: li portiamo al Signore, Vincitore della morte e del peccato, e imploriamo pace, giustizia e speranza per tutti.

### *all'omelia*

Carissimi, il Vangelo appena proclamato ci propone due esempi per vivere la Pasqua. Impariamo da Maria di Magdala e da Giovanni.

*Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio. È la forza dell'amore.*

Chiunque abbia perso una persona cara conosce bene il desiderio che spinge Maria a recarsi di buon'ora al sepolcro. Sa bene, Maria, che il suo Signore è morto, ma sa anche che la sua memoria è viva e che in essa può incontrarlo, dirgli ancora una parola. Il sepolcro è il segno di questa continuità e Maria desidera incontrare Gesù.

Celebrare la Pasqua significa alimentare nella nostra vita il desiderio dell'incontro con il Signore. Il discepolo è per eccellenza un cercatore di Dio. A volte pensiamo che cercatori di Dio siano coloro che non lo conoscono. Ma non è così, perché Dio non può essere posseduto. È luce, è vita, è amore; non può essere trattenuto. Anche il credente deve continuamente cercarlo: *Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!... Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, (Sl 27, 7-9a).* La conoscenza del Signore cresce di giorno in giorno, come cresce la conoscenza di chi ci vive accanto, grazie alle esperienze condivise e alle domande sempre nuove che ci poniamo.

*Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo... e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro...». È la spinta della missione.*

Il desiderio di raccontare e condividere la propria esperienza spinge alla missione. Domandiamoci se ci lasciamo davvero toccare dalla presenza del Signore nella Parola e

nell'Eucaristia così da essere spinti a raccontare ad altri l'incontro che viviamo con Lui. È questo vivere la Pasqua. Ce lo testimoniano i primi discepoli: l'incontro con il Risorto e il dono dello Spirito li spingono a uscire e a dire a tutti quanto è loro accaduto. La Chiesa nasce e cresce così! Incontro e racconto sono le sue coordinate!

*Vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. È la composizione della fede.*

Giovanni vide e credette perché, illuminato dallo Spirito che guida alla verità, mette insieme nella sua intelligenza e nel suo cuore gli elementi che lo guidano a credere. Fino a quel momento *non avevano ancora compreso la Scrittura*, non avevano ancora messo insieme tutte le tessere del mosaico interiore della fede. Gesù aveva ripetutamente annunciato che sarebbe risorto dai morti, aveva compiuto gesti e detto parole che lasciavano intravedere la sua identità divina, le Scritture lo annunciavano da secoli, ma solo ora Giovanni compone tutti i pezzi e crede.

Quanti segni della presenza di Dio nella nostra vita e nella vita della Chiesa e del mondo! Proviamo, come Giovanni, a vedere e a mettere insieme in questi giorni pasquali tutti i segni dell'amore di Dio per noi e rinnoviamo la nostra fede in Gesù risorto, in Lui riceviamo il perdono dei peccati e la vita nuova, seme di salvezza e di pace per tutti.